



# COSTRUTTORI DI PONTI

dal passato al futuro, saldi nel presente

PROGETTO DI ZONA 2016/2019



## COME ABBIAMO COSTRUITO IL PROGETTO DI ZONA TAA 2016-19

I passi che ci hanno portato a questo nostro Progetto iniziano con la verifica del Progetto regionale/di Zona 2012-2015 (**Assemblea regionale**, novembre 2015). Dai lavori di gruppo, sulla base di quanto "rimasto da completare e/o approfondire" e di nuove esigenze rilevate, si individuano alcuni temi di grande interesse per il Progetto futuro, sintetizzati dal **Consiglio regionale** di gennaio 2016 nelle seguenti aree: **affettività, fede e Chiesa, competenza progettuale e di gestione del gruppo nella complessità, solidità come persona e come capo**. Il Consiglio regionale, nella sua verifica del Progetto e lettura dei bisogni formativi, identifica ulteriori elementi di criticità quali: la mancanza di tempo e l'abbondanza delle proposte, il turnover elevato a tutti i livelli, la pianificazione delle comunità capi e del singolo capo che sempre più rapidamente si accorcia, la tendenza ad abbassare il livello delle proposte invece che chiedere aiuto all'Associazione, l'indebolimento nei capi delle competenze tecniche e non, la difficoltà a stare nelle reti sociali. Tutto questo porta a proporre per il **Convegno capi** (febbraio 2016) il tema "ABITARE LA COMPLESSITÀ" come luogo e tempo in cui siamo inseriti e chiamati a educare e vivere, complessità come fonte di opportunità oltre che di criticità. Abbiamo quindi lavorato per l'individuazione di bisogni formativi più concreti e tradotti in obiettivi, attenzioni e modalità per questo Progetto di Zona. Alla fine del nostro percorso emerge che nei prossimi anni il nuovo Progetto di Zona offrirà ai capi del Trentino-Alto Adige occasioni di crescita e consolidamento nella **DIMENSIONE DELLA FEDE VISSUTA E TRASMESSA**, nella **COMPETENZA COMUNICATIVA** e in quella **RELAZIONALE**, nella **CAPACITÀ DI CONTRIBUIRE AL PENSIERO ASSOCIATIVO SU TEMI ETICI E DI ATTUALITÀ**.

### COSTRUTTORI DI PONTI

"Mi raccomando: capacità di dialogo! Fare ponti, fare ponti in questa società dove c'è l'abitudine di fare muri. Voi fate ponti, per favore! E col dialogo, fate ponti. Ma questo può avvenire solo a una condizione: che i singoli gruppi non perdano il contatto con la parrocchia del luogo, dove hanno la loro sede, ma che in molti casi non frequentano, perché, pur svolgendo là il loro servizio, provengono da altre zone. Siete chiamati a trovare il modo di integrarvi nella pastorale della Chiesa particolare, stabilendo rapporti di stima e collaborazione ad ogni livello, con i vostri vescovi, con i parroci e gli altri sacerdoti, con gli educatori e i membri delle altre associazioni ecclesiali presenti in parrocchia e nello stesso territorio, e non accontentarvi di una presenza "decorativa" alla domenica o nelle grandi circostanze."

**Papa Francesco, incontro con l'Agesci 13 giugno 2015**



L'immagine dei ponti rappresenta la continuità nel tempo e nello spazio e il superamento di essi, l'andare oltre le distanze. Il ponte ci consente di partire dalla riva nota consapevole delle nostre radici e ci guida verso il nuovo. Nella complessità del presente siamo chiamati a costruire ponti per incontrare gli altri e rendere il mondo più umano. La necessità di rifarci con competenza agli elementi fondamentali dello scoutismo e alla conoscenza di quello che rende tale un cristiano ci fa pensare al **radicamento**, alla profondità del legame che ci chiama a essere capi credenti in Agesci. Il bisogno di crescere nella relazione individuale e collettiva ci fa sentire proiettati verso un oltre che sono gli altri e il **cambiamento** che vogliamo produrre oggi per rendere migliore il domani. Il concetto è dunque quello di osare la **novità nella fedeltà**, perché il cambiamento richiede chiarezza e fermezza nei valori e nei principi e al tempo stesso velocità di traduzione nei nuovi linguaggi e creatività nelle declinazioni contingenti. Significa che il nostro Progetto vuole favorire la coerenza con lo stile originario nel proporre percorsi di vita sensati nella contemporaneità e proiettati verso un futuro migliore. Vuole favorire la costruzione di legami significativi a diversi livelli: tra capi, con i ragazzi, le famiglie e i territori. Vuole favorire la consapevolezza di un'identità come associati e come collaboratori della Chiesa e della società.

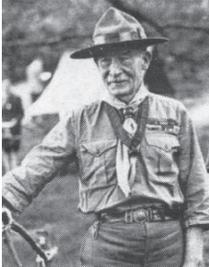
### QUANDO E COME

Abbiamo individuato degli obiettivi da raggiungere, dandoci tre anni di tempo, e delle azioni per costruire il nostro ponte. Alcuni obiettivi

avranno respiro annuale, altri pluriennale; i diversi soggetti lavoreranno secondo le loro specificità, coordinandosi rispetto alla scansione temporale dettata dai temi dei cantieri di febbraio nei tre anni, nell'ordine: **dimensione della fede vissuta e trasmessa, competenza comunicativa e relazionale, affettività**. La competenza progettuale e della gestione del gruppo nella complessità verrà rafforzata attraverso il metodo di lavoro nei tre anni nelle diverse aree, così da sostenere i Gruppi e consolidare la loro presenza nel territorio in un'ottica di sviluppo qualitativo più che quantitativo.

### CON QUALI TESTIMONI

Alcune persone con il loro esempio ci illuminano nel nostro cammino personale di educatori e di credenti, ci aiutano ogni giorno ad affrontare la complessità trovando soluzioni che hanno il gusto del Vero, del Buono e del Bello e possono diventare riferimenti per la realizzazione del nostro Progetto.



### Il ponte poggia su salde fondamenta

Per lo scoutismo pensiamo innanzitutto a **Baden-Powell**, che con la sua intuizione ci ha insegnato uno stile educativo che privilegia l'attenzione alla natura e all'altro e che fa di tutti noi i protagonisti del nostro futuro; alle **Aquile Randagie**, e in particolare **mons. Andrea Ghetti**, più conosciuto come Baden, che hanno testimoniato con coraggio la bellezza e la gioia del fare ed essere scout anche nella fatica e nel pericolo. Nella fede ci sono testimoni particolarmente significativi: quelle persone che, con la loro coerenza, ci aiutano a non perdere la strada e ad affrontare le sfide del quotidiano restando fedeli ai valori essenziali per la nostra vita. Ricordiamo **Josef Mayr-Nusser**, giovane sudtirolese che agendo con coscienza ha preferito morire piuttosto che sottomettersi all'ideologia nazista; oppure **Dietrich Bonhoeffer**, teologo protestante, capace di libertà di pensiero e impegno per la pace in un periodo segnato dall'oscurità e dall'egoismo. Donne come **santa Madre Teresa di Calcutta**, che ha servito i deboli e gli esclusi insegnando al mondo che la logica del Vangelo dona più significato alla vita della logica individualista, oppure **Annalena Tonelli**, missionaria laica che si è spesa per i poveri e ha scelto di restare tra loro anche a costo della vita.



### Il ponte ci aiuta anche a proiettarci verso il nuovo, verso il futuro

Possiamo pensare ad alcuni profeti: come **Mosè**, che illuminato dall'amore di Dio ha condotto il suo popolo alla libertà tanto sognata; come gli **apostoli** che rischiando la vita hanno portato nel mondo la logica dell'amore imparata da Gesù Cristo. O più vicino a noi **san Giovanni XXIII**, che ha avuto il coraggio di cambiare la Chiesa. Vi sono uomini e donne che hanno raggiunto mete alte e sorprendenti, perché capaci di inventare nuove strade: come **Nelson Mandela** che ha scelto la via del perdono per ricostruire una comunità alla ricerca di futuro, oppure come **Aung San Suu Kyi**, che non si è lasciata spaventare dai contrasti e dalla persecuzione, ma ha lottato in modo nonviolento favorendo il lento processo di democratizzazione del suo Paese. Addirittura nel campo dell'economia **Muhammad Yunus** si è inventato un sistema che apriva orizzonti di sviluppo anche a categorie di persone trascurate e a popolazioni sfruttate. La stessa fusione tra Agi e Asci è frutto di un paziente e profetico lavoro di mediazione con diversi interlocutori, la cui apertura al nuovo non era per niente scontata (e ancora oggi, dopo più di 40 anni, ve ne sono segni).



Mettiamoci dunque all'opera con coraggio e con gioia!

Pietralba, 25 settembre 2016.

## INDICATORI

- 1 Imparare a costruire relazioni autentiche ed empatiche**
  - \* miglioramento nella relazione capo-ragazzo e tra capi (ascolto, riconoscimento delle emozioni...)
  - \* aumento competenze comunicative
  - \* miglioramento della capacità di gestione dei conflitti
- 2 Crescere nel ruolo di capo catechista (dalla conoscenza alla testimonianza personale) per migliorare la proposta di fede ai ragazzi**
  - \* autovalutazione crescita competenza (es. avere più strumenti, conoscere di più la Parola di Dio, il significato dei sacramenti, la liturgia,...)
  - \* partecipazione dei capi alla vita ecclesiale e sacramentale
  - \* partecipazione a eventi formativi scout e non
  - \* integrazione dei programmi di unità con la proposta di fede
- 3 Scoprire e approfondire le posizioni del Magistero della Chiesa su temi pastorali, etici e sociali, sentendoci parte attiva della Chiesa.**
  - \* conoscenza dei documenti
  - \* riferimento ai documenti nelle varie proposte
- 4 Conoscere e contribuire al pensiero dell'Associazione nel dibattito sui temi etici e di attualità alla luce del Patto associativo**
  - \* aumento dell'utilizzo degli strumenti di democrazia associativa (mozioni, raccomandazioni...) e non
  - \* partecipazione alle occasioni di democrazia associativa e non (assemblee di quartiere, consiglio comunale...)
  - \* utilizzo stampa associativa
- 5 Crescere come persone ed educatori nella consapevolezza degli aspetti legati alla relazione maschio - femmina, valorizzando le differenze e genere attraverso la diarchia e coeducazione**
  - \* presenza diarchia
  - \* equilibrio maschi - femmine degli staff e nelle unità
  - \* proposte di attività che superino gli stereotipi
- 6 Imparare a costruire reti di conoscenza e collaborazione con famiglie, parrocchie, associazioni, enti...e sviluppare percorsi per interagire con altre identità culturali**
  - \* attivazione nuove relazioni sul territorio
  - \* rafforzamento relazioni esistenti
  - \* partecipazione a iniziative di altri e di altri alle nostre
  - \* aumento visibilità sociale (giornali, web, coordinamenti tematici ...)
- 7 Aggiornarsi sui nuovi media e coglierne rischi e opportunità per potenziare l'azione educativa**
  - \* autovalutazione crescita competenza
  - \* presidio e finalizzazione educativa nell'utilizzo
  - \* riconoscimento di "sintomi" legati all'uso improprio (per qualità e/o quantità)

ANNO 2016/2017					
OBIETTIVI	ZONA	REGIONE	RS	EG	LC
1- Imparare a costruire relazioni autentiche ed empatiche	Un Consiglio di Zona (CdZ) dedicato alle dinamiche relazionali in comunità capi sulla base delle priorità emerse da territori o CdZ.	Realizzazione di un KIT* per la vita di comunità capi: organizzazione, mandati, programmazione e protagonismo associativo + strategie comunicativo-relazionali correlate per gestione.	• Giornata metodologica: "La progressione personale nella relazione educativa capo-ragazzo"; • Incontri con i capi nei Territori.	Giornata metodologica dedicata al sentiero: • ridare valore al protagonismo del ragazzo e alla sua partecipazione ai luoghi principali del reparto (Consiglio capi e Alta SQ); • ripensare/approfondire il sentiero e rivalutare il ruolo della relazione capo/ragazzo.	• Una riunione di Branca dedicata al ruolo del capo come facilitatore del protagonismo del bambino nella comunità branco/cerchio; • Giornata metodologica sugli strumenti per la Progressione Personale come rimarcato
2- Crescere nel ruolo di capo catechista (dalla conoscenza alla testimonianza personale) per migliorare la proposta di fede ai ragazzi	• Promozione della partecipazione ad eventi diocesani; • Riflessione sulla partecipazione dei gruppi ai Consigli pastorali (CdZ); • Continuazione della realizzazione di strumenti cammino fede preparati da AE Regione/Zona per comunità capi.; • Creazione di una Pattuglia Fede di aiuto per costruire strumenti cammino di fede e consulenza Gruppi; • Riunione di Territorio dedicata all'acquisizione di competenze per l'utilizzo di strumenti (con presenza AE).	Cantiere capi su "capo catechista"	• Cantiere capi: "La Parola di Dio in Branca R/S: catechesi narrativa e lectio divina"; • Supporto ai capi nel percorso di preparazione al San Paolo regionale (percorso delegati e lavoro nelle comunità); la fede e le domande dei rover/scolte; • Condivisione materiali e sintesi dei lavori San Paolo; • Supporto ai capi per approfondimento Pentecoste.	• Promozione della catechesi narrativa per aiutare nell'azione educativa; • Correlazione tra momenti della vita di reparto e passi evangelici (incontro di Branca).	• Confronto su e approfondimento dei percorsi fede che vengono proposti in branco, partendo da un'analisi dello stato di fatto (riunione Branca), proponendo un momento sulla catechesi narrativa (cantiere); • Realizzazione di una "cassetta degli attrezzi" a sintesi di quanto emerso durante l'anno.
3- Scoprire e approfondire le posizioni del Magistero della Chiesa su temi pastorali, etici e sociali, sentendoci parte attiva della Chiesa	Negli inviti e nei lavori di Assemblee e altri incontri di Zona fare riferimento esplicito a documenti coerenti con il rispettivo tema.	Negli inviti e nei lavori di Assemblee e altri incontri regionali fare riferimento esplicito a documenti coerenti con il rispettivo tema.		Riscrivere le encicliche "in pillole" per una lettura diversa della Chiesa (a cura della Pattuglia).	Riflessione e confronto sulla necessità di fare pre-evangelizzazione e iniziazione ai sacramenti nella nostra regione + approfondimento sul PUC e sul Sentiero Fede (Cantiere regionale).
4- Conoscere e contribuire al pensiero dell'Associazione nel dibattito sui temi etici e di attualità alla luce del Patto associativo	Seminario in Assemblea di Zona con tema su spunti dal quotidiano (+ Fo.Ca)	• Riflessione su funzioni di Zona (+ gestione Territori) e Regione in TAA in Consiglio regionale (CR); • confronto su Ruoli e funzioni dei Quadri in Associazione in CR; • Pubblicazione sul sito del calendario, OdG e verbali/resoconti di incontri nazionali, portando eventuali contributi regionali; • nei lavori di Assemblee e altri incontri regionali fare riferimento esplicito a documenti e stampa associativa coerenti con il rispettivo tema; • proseguire la sensibilizzazione rispetto all'accoglienza dei profughi attraverso la "staffetta della croce".	• Approfondimento metodologico su artt. 7 e 7bis (Percorsi di partecipazione e rappresentanza); • Incontri con i capi nei Territori; • Lancio progetto "Ponti e non muri".		
5- Crescere come persone ed educatori nella consapevolezza degli aspetti legati alla relazione maschio - femmina, valorizzando le differenze di genere attraverso la diarchia e coeducazione	Riflessione sul senso della diarchia e coeducazione oggi e nella nostra realtà (CdZ).				
6- Imparare a costruire reti di conoscenza e collaborazione con famiglie, parrocchie, associazioni, enti...e sviluppare percorsi per interagire con altre identità culturali	• Promozione della partecipazione ad eventi presenti sul territorio coerenti con le tematiche del progetto di Zona; • Attenzione alle situazioni contingenti: negli incontri di comitato viene inserito sempre nell'ordine del giorno uno spazio per la condivisione di tematiche emergenti sul territorio con eventuali proposte concrete.	• Partecipazione alla Consulta dei laici; • Rendere partecipi le realtà affini alle tematiche trattate nelle nostre attività; • Verificare possibilità di collaborazione in eventi per capi o ragazzi al livello regionale; • Partecipazione agli incontri sulla revisione dello Statuto di Autonomia; • Invitare a nostri eventi SP e trovare e stimolare occasioni di incontro anche con ASMI, CNGEI ed FSE.	• Supporto ai capi nell'ambito dei servizi individuali e comunitari; • Cura dei rapporti con enti/associazioni locali e rilancio di eventi o iniziative interessanti per aprirsi al territorio.	• Invitare altre associazioni ai campi di specialità; • Invitare altre associazioni al San Giorgio; • Tradurre le convenzioni nazionali a livello regionale.	Supporto ai capi per l'organizzazione della Caccia di Primavera: proporre un evento gemellato con altre realtà scout (ASMI, CNGEI, FSE, SP).
7- Aggiornarsi sui nuovi media e coglierne rischi e opportunità per potenziare l'azione educativa					Utilizzo della Caccia di CdA quale osservatorio sull'uso dei nuovi media nel momento in cui il fenomeno inizia a presentarsi (triennio del Progetto regionale).

ANNO 2017/2018					
OBIETTIVI	ZONA	REGIONE	RS	EG	LC
1- Imparare a costruire relazioni autentiche ed empatiche	Un Consiglio di Zona (CdZ) dedicato alle dinamiche relazionali in comunità capi sulla base delle priorità emerse da territori o CdZ.	• Cantiere capi su "Relazione e nuovi media" • Realizzazione di un KIT* per la vita di comunità capi: la progettazione educativa + strategie comunicativo-relazionali correlate per gestione.	Cantiere capi su relazione e velocità/complessità	Giornata metodologica sulla gestione dei conflitti	• Una riunione di Branca dedicata alle dimensioni individuale e collettiva nella comunità di branco/cerchio attraverso il Consiglio della Rupe come momento privilegiato di confronto e relazione; • Una riunione di Branca dedicata alla buona azione; • Cantiere di Branca dedicato alla GIUNGLA come metafora della comunità (nov. 2017).
2- Crescere nel ruolo di capo catechista (dalla conoscenza alla testimonianza personale) per migliorare la proposta di fede ai ragazzi	• Promozione della partecipazione ad eventi diocesani; • Continuazione della realizzazione di strumenti cammino di fede preparati dagli AE + patt fede; • riunione di Territorio dedicata al confronto sull'utilizzo strumenti fede e partecipazione ai Consigli pastorali.	Seminario per formatori regionali, pattuglieri Branche e pattuglieri fede Zona su come proporre la vita di fede agli eventi formativi per capi.	Supporto ai capi per approfondimenti San Paolo e Pentecoste	Promozione della catechesi narrativa per aiutare nell'azione educativa.	CANTIERE GIUNGLA: approfondimento dello strumento Caccia Franciscana/Caccia Mariana/Caccia d'atmosfera come momento emozionale per il bambino.
3- Scoprire e approfondire le posizioni del Magistero della Chiesa su temi pastorali, etici e sociali, sentendoci parte attiva della Chiesa	Negli inviti e nei lavori di Assemblee e altri incontri di Zona fare riferimento esplicito a documenti coerenti con il rispettivo tema.	Negli inviti e nei lavori di Assemblee e altri incontri regionali fare riferimento esplicito a documenti coerenti con il rispettivo tema.	Approfondimento Sinodo dei giovani 2018	Riscrivere le encicliche "in pillole" per una lettura diversa della Chiesa (a cura della Pattuglia).	
4- Conoscere e contribuire al pensiero dell'Associazione nel dibattito sui temi etici e di attualità alla luce del Patto associativo	Seminario in Assemblea di Zona con tema su spunti dal quotidiano (+ Fo.Ca)	• Seminario in Consiglio regionale sui luoghi delle decisioni, dell'elaborazione e della definizione dei mandati; • Pubblicazione sul sito dei link di incontri nazionali e trasmissione di eventuali contributi regionali; • Nei lavori di Assemblee e altri incontri regionali fare riferimento esplicito a documenti e stampa associativa coerenti con il rispettivo tema; • organizzare una rete e una struttura per attivarsi in caso di emergenze (sociali, naturali, ...)			• Approfondimento sul branco come luogo privilegiato per affrontare con il bambino i temi di attualità (Cantiere regionale); • Approfondimento sull'ambiente fantastico e specifici racconti per leggere le ambivalenze presenti nelle persone e nelle situazioni reali (Cantiere Giungla).
5- Crescere come persone ed educatori nella consapevolezza degli aspetti legati alla relazione maschio - femmina, valorizzando le differenze di genere attraverso la diarchia e coeducazione	Lavoro in Comitato con Fo.Ca. sullo stato dell'arte in Zona su coeducazione/diarchia in preparazione cantiere (raccolta dati).				
6- Imparare a costruire reti di conoscenza e collaborazione con famiglie, parrocchie, associazioni, enti...e sviluppare percorsi per interagire con altre identità culturali	• Promozione della partecipazione ad eventi presenti sul territorio coerenti con le tematiche del progetto di Zona; • Attenzione alle situazioni contingenti: negli incontri di comitato viene inserito sempre nell'ordine del giorno uno spazio per la condivisione di tematiche emergenti sul territorio con eventuali proposte concrete.	• Partecipazione alla Consulta dei laici; • Rendere partecipi le realtà affini alle tematiche trattate nelle nostre attività; • Verificare possibilità di collaborazione in eventi per capi o ragazzi al livello regionale; • Partecipazione agli incontri sulla revisione dello Statuto di Autonomia; • Invitare a nostri eventi SP e trovare e stimolare occasioni di incontro anche con ASMI, CNGEI ed FSE.	• Organizzazione della "Serata dei servizi"; supporto ai capi nell'ambito dei servizi individuali e comunitari; • Cura dei rapporti con enti/associazioni locali e rilancio di eventi/iniziativa per aprirsi al territorio; • Collaborazione con la Pastorale Giovanile di Trento per il pellegrinaggio notturno dei giovani (Pentecoste regionale).	• Invitare altre associazioni ai campi di specialità; • Invitare altre associazioni al San Giorgio; • Tradurre le convenzioni nazionali a livello regionale.	
7- Aggiornarsi sui nuovi media e coglierne rischi e opportunità per potenziare l'azione educativa	Incontro con esperto sull'utilizzo dei nuovi media nelle unità/staff comunità capi/gruppo: potenzialità-criticità-normativa (CdZ + un capo per staff unità).	Cantiere capi su "La relazione e i nuovi media"	Cantiere capi: riflessione sulla comunicazione con i ragazzi e sull'uso dei nuovi media	• Campo di specialità; • Formazione attraverso tavole rotonde anche aperte al pubblico.	Caccia di Primavera a tema "comunicazione", con produzione finale che verrà pubblicato sul sito regionale (articolo, video, racconto, ...).

ANNO 2018/2019					
OBIETTIVI	ZONA	REGIONE	RS	EG	LC
1- Imparare a costruire relazioni autentiche ed empatiche	Un Consiglio di Zona (CdZ) dedicato alle dinamiche relazionali in comunità capi sulla base delle priorità emerse da territori o CdZ.	Realizzazione di un KIT* per la vita di comunità capi: PdC e crescita personale del capo.			Giornata metodologica dedicata al concetto di Comunità educante e alle attività a tema quale strumento per favorire il protagonismo del bambino.
2- Crescere nel ruolo di capo catechista (dalla conoscenza alla testimonianza personale) per migliorare la proposta di fede ai ragazzi	Promozione della partecipazione ad eventi diocesani.		Supporto ai capi per approfondimenti San Paolo e Pentecoste.	Promozione della catechesi narrativa per aiutare nell'azione educativa.	Giornata metodologica sulla Comunità educante (vivere il senso comunitario della fede).
3- Scoprire e approfondire le posizioni del Magistero della Chiesa su temi pastorali, etici e sociali, sentendoci parte attiva della Chiesa	Negli inviti e nei lavori di Assemblee e altri incontri di Zona fare riferimento esplicito a documenti coerenti con il rispettivo tema.	Negli inviti e nei lavori di Assemblee e altri incontri regionali fare riferimento esplicito a documenti coerenti con il rispettivo tema.	Cantiere capi: "La visione cristiana del matrimonio testimoniata agli R/S - Amoris Laetitia".	Riscrivere le encicliche "in pillole" per una lettura diversa della Chiesa (a cura della Pattuglia).	
4- Conoscere e contribuire al pensiero dell'Associazione nel dibattito sui temi etici e di attualità alla luce del Patto associativo	Assemblea di Zona con seminario su spunti dal quotidiano (+ Fo.Ca.).	• Seminario in Consiglio regionale sul sistema dei progetti in associazione; • Nei lavori di Assemblee e altri incontri regionali fare riferimento esplicito a documenti e stampa associativa coerenti con il rispettivo tema; • Organizzazione di una rete e una struttura per attivarsi in caso di emergenze (sociali, naturali, ...).	Giornata metodologica: la relazione uomo-donna, diarchia e coeducazione.		
5- Crescere come persone ed educatori nella consapevolezza degli aspetti legati alla relazione maschio - femmina, valorizzando le differenze di genere attraverso la diarchia e coeducazione	Assemblea di Zona con seminario su spunti dal quotidiano (+ Fo.Ca.).	• Seminario per formatori regionali e quadri sulla formazione al tema della relazione uomo - donna negli eventi formativi; • Cantiere capi su "Affettività"	vedi punti 3 e 4		• Una riunione di branca dedicata al ruolo del capo come facilitatore del protagonismo del bambino nelle relazioni maschio-femmina nelle dimensioni individuale e collettiva della comunità di branco/cerchio; • Diarchia in branco: fotografia dello stato attuale e condivisione di idee; • Al cantiere: Ruolo del capo uomo e della capo donna in branco: come ci vedono i bambini? • Giornata metodologica sulla Comunità educante come luogo della coeducazione, con approfondimento sull'utilizzo delle attività a tema; • Una riunione di branca per approfondire una possibile chiave di lettura del racconto "La corsa di Primavera".
6- Imparare a costruire reti di conoscenza e collaborazione con famiglie, parrocchie, associazioni, enti...e sviluppare percorsi per interagire con altre identità culturali	• Promozione della partecipazione ad eventi presenti sul territorio coerenti con le tematiche del progetto di Zona; • Attenzione alle situazioni contingenti: negli incontri di comitato viene inserito sempre nell'ordine del giorno uno spazio per la condivisione di tematiche emergenti sul territorio con eventuali proposte concrete.	• Partecipazione alla Consulta dei laici; • Rendere partecipi le realtà affini alle tematiche trattate nelle nostre attività; • Verificare possibilità di collaborazione in eventi per capi o ragazzi al livello regionale; • Partecipazione agli incontri sulla revisione dello Statuto di Autonomia; • Invitare a nostri eventi SP e trovare e stimolare occasioni di incontro anche con ASMI, CNGEI ed FSE.	• Supporto ai capi nell'ambito dei servizi individuali e comunitari; • Cura dei rapporti con enti/associazioni locali e rilancio di eventi/iniziativa per aprirsi al territorio.	• Invitare altre associazioni ai campi di specialità; • Invitare altre associazioni al San Giorgio; • Tradurre le convenzioni nazionali a livello regionale.	Supporto ai capi per l'organizzazione della Caccia di Primavera in modo da valorizzare realtà locali coinvolgendo agenzie territoriali (civiltà, guardia forestale,...), sociali (casa di riposo,...) luoghi particolari per natura o attività (caseificio, fattoria didattica, malga,...).
7- Aggiornarsi sui nuovi media e coglierne rischi e opportunità per potenziare l'azione educativa					Redazione di un documento di analisi e sintesi dei dati provenienti dalle Cacce di CdA, per futuro approfondimento.